



COMUNE DI ZUGLIANO – PROVINCIA DI VICENZA – REGIONE VENETO

PSR - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 REGIONE VENETO

TIPO INTERVENTO 7.5.1

INFRASTRUTTURE E INFORMAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE RURALI

D.G.REGIONE VENETO N. 2112 DEL 19.12.2017

PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEI PERCORSI TRA L'ASTICO E L'IGNA

CUP N. H17H18001300006

R.U.P.

COMMITTENTE – ENTE CAPOFILA PER I COMUNI DI ZUGLIANO, CARRÈ, CHIUPPANO SARCEDO

DOTT. ARCH. FEDERICO FANTIN

Responsabile settore pianificazione del territorio
PEC: zugliano.vi@cert.ip-veneto.net
T. 0445.330115 - F. 0445.330029

COMUNE DI ZUGLIANO

Via Roma, 69 – 36030 Zugliano (VI)
PEC: zugliano.vi@cert.ip-veneto.net
F. 04T. 0445.330115 - F. 0445.330029

RIFERIMENTI PROGETTO

DETERMINAZIONE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIO / EDILIZIA PRIVATA / ATTIVITÀ ECONOMICHE N. 44 DEL 22.10.2018 CIG: ZD92541CB8
CONTRATTO/CONVENZIONE D'INCARICO DEL 24.10.2018 CON PROT. N. 11867 CONTROFIRMATO IL 25.10.2018 CON PROT. 1197

PERCORSI . LUOGHI . PAESAGGI . MEMORIE
DI ZUGLIANO, CARRÈ, CHIUPPANO, SARCEDO

tra l'Astico e l'Igna

PROGETTO ESECUTIVO

GRUPPO DI LAVORO TECNICO

Dott. Arch.
Filippo Forzato

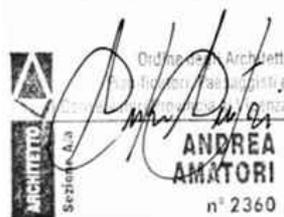


(firmatario digitale del documento/elaborato)

Dott. Arch.
Carlo Costa



Dott. Arch.
Andrea Amatori



Dott. Forestale
Diego Maino



AFFIDATARIO DELL'INCARICO - REFERENTE / COORDINATORE GRUPPO DI LAVORO TECNICO

DOTT. ARCH. FILIPPO FORZATO - STUDIO FORMAT-C ARCHITETTURA

Dott. Arch. Filippo Forzato – Dott. Arch. Marianna De Muri – Dott. Arch. Roberto Doria
Via Monte cengio, 71 “Borghetto Miola” – 36016 Città di Thiene (Vicenza) . P.I. 03596010276 . C.F. FRZFPP76A26L736H
www.format-c.eu . T./F. 0445.372266 . email: info@format-c.eu . PEC: info@pec.format-c.eu

format-c

COLLABORAZIONI

Comitato di Gestione delle “Colline delle Bregonze”

DATA: **MARZO 2019**

copyright STUDIO FORMAT-C ARCHITETTURA

Elaborato redatto salvo errori e refusi con espressa clausola di diritto d'autore del/dei progettista/progettisti. Ai sensi della normativa vigente, il seguente elaborato non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventivo accordo e/o autorizzazione scritta del/dei progettista/i. Per ogni questione deontologica e professionale ci si attiene alle vigenti norme di deontologia per l'esercizio della professione di architetto.

TIPO DI ELABORATO / DOCUMENTO:

D.11 piano di sicurezza e coordinamento

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

| REV | DATA | DESCRIZIONE REVISIONE | REDAZIONE | Firma |
|-----|------------|-------------------------|-----------|-------|
| 00 | 23 03 2018 | prima emissione | CSP | |
| 01 | 23 03 2019 | Revisione in esecuzione | CSE | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO..... | 3 |
| IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA | 3 |
| a. comune di Carrè: interventi | 3 |
| Strada "delle fontanelle" | 3 |
| Strada ponte Tavani – Tavani – Ca'Vecchia – scuole di Marola | 4 |
| Strada sterrata Costa Diana 1 – scuole di Marola | 5 |
| b. comune di Chiuppano: interventi..... | 5 |
| Strada "della fonda" e acquedotto rurale..... | 5 |
| c. comune di Sarcedo: interventi..... | 6 |
| Anello Ca'Bosa – Villa di Bodo..... | 6 |
| Strada della Ca'Terza | 6 |
| Via dei Cogoli – Via Costa – via Colombara | 7 |
| Anello Via Roma - via Vecellio - via San Giuseppe – strada del Casino - via Pasubio – via Camerino – Astico – via Calcara – via Bassani – Villa Capra-Bassani – via Santa Maria – via Molini – sentiero Scaliega – Via Fossalunga – via Igna – via Ca'Dotta – via San Giorgio..... | 7 |
| Sentieri di Ca'Dotta | 8 |
| d. comune di Zugliano: interventi | 9 |
| Anello di Centrale..... | 9 |
| Anello di Grumolo Pedemonte | 9 |
| Via Coste – Santa Maria – Via Rorin – via Cinquevie – via Albera | 10 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI..... | 11 |
| ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE | 12 |
| INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE..... | 13 |
| ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE | 16 |
| PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE | 18 |
| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | 19 |
| SCAVI E REINTERRI..... | 20 |
| COSTRUZIONE MURI IN SASSO | 22 |
| MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI PONTEGGIO..... | 24 |
| GETTO DI CALCESTRUZZO ARMATO | 30 |
| DEMOLIZIONE DI MURATURA IN SASSO..... | 31 |
| POSA DI STRUTTURA IN LEGNO..... | 32 |
| POSA DI STRUTTURE IN FERRO | 34 |
| 2. SCHEDA TIPO | 36 |
| CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI..... | 38 |
| INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI | 39 |
| PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPlicitARE NEL POS..... | 40 |
| MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA | 41 |
| MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO..... | 42 |
| DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS | 42 |
| ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI | 43 |
| STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA..... | 44 |
| ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI | 44 |
| QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE..... | 45 |

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1) *

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81 \ 2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

Il presente PSC si basa sul modello semplificato Allegato II del D.i. 09-09-2014

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

| | |
|--|---|
| Indirizzo del cantiere (a.1) | Abiti vari dei comuni di Carrè, Chiuppano, Sarcedo e Zugliano |
|--|---|

| | |
|--|--|
| Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2) | Colline delle Bregonze, area in pianura del comune di Zugliano (frazioni di Centrale, Grumolo Pedemonte e Zugliano), colline di Sarcedo. |
|--|--|

| Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3) | <p>Di seguito sono descritti i singoli interventi divisi per area. Le schede descrivono sia lo stato attuale dei luoghi sia le previsioni di progetto. La descrizione delle singole attività di intervento è descritta nell'elaborato "manuale degli interventi". Gli interventi sono evidenziati nella loro completezza negli elaborati grafici. L'abaco schematico degli interventi è parte della tavola "T09 tavola con dettagli e particolari architettonici"</p> <p>a. comune di Carrè: interventi</p> <p>Strada "delle fontanelle"</p> <table border="1"><thead><tr><th>Posizione</th><th>Comuni di Carrè e Zugliano</th></tr></thead><tbody><tr><td>Descrizione</td><td><p>E' una strada militare che collega la frazione di Centrale (Zugliano) con il comune di Carrè. Corre lungo il torrente Igna da Centrale (Zugliano) fino a monte di contrada Tavani in comune di Carrè, nel cuore delle Bregonze.</p><p>Tale strada, utilizzata dai contadini ma ridefinita dall'esercito italiano dopo la strafe expedition ed arricchita di ponti, cordonate ed opere di contenimento, è rimasta quasi intatta nel suo tracciato e per lunghi tratti mostra ancora la struttura (la sostanza materiale) storica. Per la sua bellezza ed il "carattere" strutturale ed ambientale, la strada è frequentatissima.</p><p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p></td></tr><tr><td>Tipologia</td><td>percorso per equitazione, escursionismo, corsa e mountain bike</td></tr></tbody></table> | Posizione | Comuni di Carrè e Zugliano | Descrizione | <p>E' una strada militare che collega la frazione di Centrale (Zugliano) con il comune di Carrè. Corre lungo il torrente Igna da Centrale (Zugliano) fino a monte di contrada Tavani in comune di Carrè, nel cuore delle Bregonze.</p> <p>Tale strada, utilizzata dai contadini ma ridefinita dall'esercito italiano dopo la strafe expedition ed arricchita di ponti, cordonate ed opere di contenimento, è rimasta quasi intatta nel suo tracciato e per lunghi tratti mostra ancora la struttura (la sostanza materiale) storica. Per la sua bellezza ed il "carattere" strutturale ed ambientale, la strada è frequentatissima.</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> | Tipologia | percorso per equitazione, escursionismo, corsa e mountain bike |
|---|---|-----------|----------------------------|-------------|--|-----------|--|
| Posizione | Comuni di Carrè e Zugliano | | | | | | |
| Descrizione | <p>E' una strada militare che collega la frazione di Centrale (Zugliano) con il comune di Carrè. Corre lungo il torrente Igna da Centrale (Zugliano) fino a monte di contrada Tavani in comune di Carrè, nel cuore delle Bregonze.</p> <p>Tale strada, utilizzata dai contadini ma ridefinita dall'esercito italiano dopo la strafe expedition ed arricchita di ponti, cordonate ed opere di contenimento, è rimasta quasi intatta nel suo tracciato e per lunghi tratti mostra ancora la struttura (la sostanza materiale) storica. Per la sua bellezza ed il "carattere" strutturale ed ambientale, la strada è frequentatissima.</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> | | | | | | |
| Tipologia | percorso per equitazione, escursionismo, corsa e mountain bike | | | | | | |

| | |
|-------------------------------|--|
| Stato di fatto | <p>Il percorso è utilizzato ma con fondo molto sconnesso e a volte ingombro di ramaglie e vegetazione.</p> <p>Il fondo è spesso occupato da scivolamento di detriti e deteriorato per ruscellamenti.</p> <p>I muri a secco sono, in porzioni limitate, da riqualificare.</p> |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - tabellazione orientativa lungo il percorso; - tabellazione informativa nel parcheggio di Zugliano; - riqualificazione dell'area di parcheggio di Zugliano; - pulizia dalla vegetazione; - risezionamento; - Regimazione delle acque; - Restauro della struttura storica della strada (scheletro) in selciato. |
| Manutenzione annuale prevista | <p>Manutenzione a carico dei Comuni di Zugliano e Carrè effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali.</p> <p>Manutenzione ordinaria effettuabile con 20 uomini-giorno all'anno.</p> |

Strada ponte Tavani – Tavani – Ca'Vecchia – scuole di Marola

| | |
|-------------------------------|--|
| Posizione | Comune di Carrè |
| Descrizione | <p>La strada è quasi completamente asfaltata con un breve tratto sterrato facilmente percorribile.</p> <p>Collega la strada delle fontanelle in località ponte Tavani alla sommità delle Bregonze: la Ca'Vecchia e le scuole di Marola.</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> |
| Tipologia | percorso per equitazione, escursionismo, corsa e mountain bike |
| Stato di fatto | <p>La strada asfaltata è in buone condizioni.</p> <p>Il tratto sterrato è molto deteriorato da scivolamento di detriti e deteriorato per ruscellamenti.</p> |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - pulizia dalla vegetazione; - Regimazione delle acque; - risezionamento e ricostruzione del tratto di strada sterrata. - tabellazione informativa nel parcheggio in località Ca'Vecchia. |
| Manutenzione annuale prevista | <p>Manutenzione a carico del Comune di Carrè effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali.</p> <p>Manutenzione ordinaria effettuabile con 5 uomini-giorno all'anno.</p> |

Strada sterrata Costa Diana 1 – scuole di Marola

| | |
|-------------------------------|--|
| Posizione | Comuni di Carrè e Chiuppano (scuole di Marola) |
| Descrizione | La strada è sterrata con un tratto molto ripido in ciottolato. Nel complesso è facilmente percorribile. Collega la località Costa Diana 1 alla sommità delle Bregonze: la Ca'Veccchia e le scuole di Marola. Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E) |
| Tipologia | percorso per equitazione, escursionismo, corsa e mountain bike |
| Stato di fatto | La strada è in buone condizioni nel tratto che collega le scuole di Marola alla prima contrada e più deteriorata per ruscellamento e delle acque meteoriche nel tratto più pendente verso Costa Diana 1. |
| Interventi di progetto | – segnalazione; – Regimazione delle acque; – tabellazione informativa alle scuole di Marola; |
| Manutenzione annuale prevista | Manutenzione a carico del Comune di Carrè effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali. Manutenzione ordinaria effettuabile con 5 uomini-giorno all'anno. |

b. comune di Chiuppano: interventi**Strada "della fonda" e acquedotto rurale**

| | |
|------------------------|---|
| Posizione | Comune di Chiuppano |
| Descrizione | E' una strada sterrata che percorre i boschi del versante Nord: l'area naturalisticamente più interessante ed intatta delle Bregonze. Il percorso è poco utilizzato ma ha potenzialità turistiche ricreative importanti. Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E) |
| Tipologia | percorso per equitazione, escursionismo, corsa e mountain bike |
| Stato di fatto | Il percorso è a tratti ingombro di ramaglie e vegetazione. Il fondo è spesso occupato da scivolamento di detriti e deteriorato per ruscellamenti. I muri a secco sono, in porzioni limitate, da riqualificare. |
| Interventi di progetto | – segnalazione; – tabellazione orientativa lungo il percorso; – tabellazione informativa nel parcheggio del cimitero e in corrispondenza dell'acquedotto |

| | |
|-------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> rurale; – riqualificazione dell'acquedotto rurale (fondo del sentiero di accesso); – pulizia dalla vegetazione; – risezionamento; – Regimazione delle acque; |
| Manutenzione annuale prevista | <p>Manutenzione a carico dei Comuni di Zugliano e Carrè effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali.</p> <p>Manutenzione ordinaria effettuabile con 20 uomini-giorno all'anno.</p> |

c. comune di Sarcedo: interventi

Anello Ca'Bosa – Villa di Bodo

| | |
|-------------------------------|---|
| Posizione | Comune di Sarcedo |
| Descrizione | <p>E' un anello di strada asfaltata che dalla zona agricola ad Ovest del comune di Sarcedo sale sulla collina di villa di Bodo percorrendo, nel breve percorso, bellissimi tratti di campagna.</p> <p>La zona è frequentatissima sia per il panorama sia per la semplicità del percorso.</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> |
| Tipologia | percorso per escursionismo, corsa e ciclismo. |
| Stato di fatto | Il percorso è in ottimo stato ma privo di segnalazione. |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> – segnalazione; – tabellazione orientativa lungo il percorso; – tabellazione informativa nel parcheggio di via San Pietro; |
| Manutenzione annuale prevista | <p>Manutenzione a carico del Comune di sarcedo effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali.</p> <p>Manutenzione ordinaria effettuabile con 5 uomini-giorno all'anno.</p> |

Strada della Ca'Terza

| | |
|-------------|---|
| Posizione | Comune di Sarcedo |
| Descrizione | <p>E' un tratto di strada sterrata chiusa tra campi coltivati che collegava la zona di Ca'Bosa con la Ca'Terza. Un breve percorso con un bel panorama delle colline di Sarcedo.</p> <p>La strada è poco percorsa per lo stato del fondo.</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> |

| | |
|-------------------------------|---|
| Tipologia | percorso per escursionismo, corsa e mountain bike. |
| Stato di fatto | Il percorso è in pessimo stato di conservazione e privo di segnalazione. |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - tabellazione orientativa lungo il percorso; - pulizia dalla vegetazione; - risezionamento e formazione del fondo stradale; - Regimazione delle acque; |
| Manutenzione annuale prevista | Manutenzione a carico del Comune di Sarcedo effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali. Manutenzione ordinaria effettuabile con 5 uomini-giorno all'anno. |

Via dei Cogoli – Via Costa – via Colombara

| | |
|-------------------------------|---|
| Posizione | Comune di Sarcedo |
| Descrizione | <p>E' un tratto di un anello di strade quasi interamente a fondo asfaltato. Collega il comune di Zugliano con il Centro di Sarcedo passando per la sommità dei "Cogoli".</p> <p>Lo stato del percorso è ottimo ad eccezione del tratto di collegamento sterrato tra via Cogoli e via Costa che, per la sua ripidità ha problemi di dissesto del fondo.</p> <p>La zona è frequentatissima sia per il panorama sia per la semplicità del percorso.</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> |
| Tipologia | percorso per escursionismo, corsa e ciclismo. |
| Stato di fatto | Lo stato del percorso è ottimo ad eccezione del tratto di collegamento sterrato tra via Cogoli e via Costa che, per la sua ripidità ha problemi di dissesto del fondo. E' privo di segnalazione. |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - tabellazione orientativa lungo il percorso; - regimazione delle acque e sistemazione del fondo del tratto sterrato. |
| Manutenzione annuale prevista | Manutenzione a carico del Comune di Sarcedo effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali. Manutenzione ordinaria effettuabile con 5 uomini-giorno all'anno. |

Anello Via Roma - via Vecellio - via San Giuseppe – strada del Casino - via Pasubio – via Camerino – Astico – via Calcara – via Bassani – Villa Capra-Bassani – via Santa Maria – via Molini – sentiero Scaliega – Via Fossalunga – via Igna – via Ca'Dotta – via San Giorgio

| | |
|-----------|-------------------|
| Posizione | Comune di Sarcedo |
|-----------|-------------------|

| | |
|-------------------------------|--|
| | |
| Descrizione | <p>E' un anello di strade quasi interamente a fondo asfaltato. Partendo dal Centro di Sarcedo scende verso il torrente Astico, percorre la campagna sud per poi risalire in centro storico dal versante ovest delle colline. Lo stato del percorso è ottimo ad eccezione del tratto denominato strada del Casino, una sterrata, del sentiero Scaliega, un sentiero sterrato lungo un canale, ed un breve tratto di strada sterrata tra via Fossalunga e via Igna.</p> <p>La zona è frequentata.</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> |
| Tipologia | percorso per escursionismo, corsa e ciclismo. |
| Stato di fatto | Lo stato del percorso è ottimo ad eccezione del tratto di collegamento sterrato. E' privo di segnalazione. |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - tabellazione orientativa lungo il percorso; - regimazione delle acque e sistemazione del fondo dei tratti sterrati. - Installazione di tabellazione informativa presso il Municipio, la Biblioteca e Villa Capra-Bassani; - Installazione di tabellazione per ciclabile REV; |
| Manutenzione annuale prevista | <p>Manutenzione a carico del Comune di Sarcedo effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali.</p> <p>Manutenzione ordinaria effettuabile con 50 uomini-giorno all'anno.</p> |
| Sentieri di Ca'Dotta | |
| Posizione | Comune di Sarcedo |
| Descrizione | Ca' Dotta è una delle più belle ville, per tipologia e stato di conservazione di Sarcedo. E' collocata su una collina percorsa da sentieri che collegano il centro con il torrente Igna. La zona è frequentata soprattutto da scolaresche in visita alla villa o frequentanti le numerose attività organizzate dal Comune e dall'ASL. |
| Tipologia | percorso per escursionismo e corsa. |
| Stato di fatto | Lo stato del percorso è buono ma con necessità di sistemazione del fondo dei sentieri e regimazione delle acque. I percorsi sono privi di segnalazione. |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - tabellazione orientativa lungo il percorso; - regimazione delle acque e sistemazione del fondo dei sentieri; - Installazione di arredi (panche) presso Ca'Dotta; - Installazione di tabellazione informativa |

| | |
|--|---|
| | presso Ca'Dotta. |
| Manutenzione annuale prevista | Manutenzione a carico del Comune di Sarcedo effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali. Manutenzione ordinaria effettuabile con 20 uomini-giorno all'anno. |
| d. comune di Zugliano: interventi | |
| Anello di Centrale | |
| Posizione | Comune di Zugliano |
| Descrizione | E' un anello di strada sterrata, con brevi tratti asfaltati, che partendo dal centro di Centrale percorre la zona coltivata a Sud. Il percorso è facile ma difficilmente percorribile per lo stato di alcuni tratti di strada che lo compongono. La zona è poco frequentata ad eccezione di alcuni tratti (via Slavina e via Monte Rosa) di collegamento tra le frazioni di Centrale e Grumolo Pedemonte. Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E) |
| Tipologia | percorso per equitazione, escursionismo, corsa e mountain bike. |
| Stato di fatto | Il percorso presenta tratti non percorribili per lo stato del fondo e la presenza di vegetazione. E' totalmente privo di segnalazione. |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - tabellazione orientativa lungo il percorso; - segnalazione; - pulizia dalla vegetazione; - Regimazione delle acque; - risezionamento e ricostruzione del tratto di strada sterrata. - tabellazione informativa in piazza a Centrale; |
| Manutenzione annuale prevista | Manutenzione a carico del Comune di Zugliano effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali. Manutenzione ordinaria effettuabile con 20 uomini-giorno all'anno. |
| Anello di Grumolo Pedemonte | |
| Posizione | Comune di Zugliano |
| Descrizione | E' un anello di strada sterrata, con brevi tratti asfaltati, che partendo dalla chiesa di Grumolo scende verso la pianura fino ai confini con il comune di Sarcedo percorrendo tratti di campagna limitrofi al torrente Igna. Il percorso è facile ma difficilmente percorribile per lo stato di alcuni tratti di strada che lo compongono. |

| | |
|-------------------------------|---|
| | <p>La zona è poco frequentata ad eccezione del tratto di collegamento tra Grumolo Pedemonte e la Ca'Bosa</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> |
| Tipologia | percorso per equitazione, escursionismo, corsa e mountain bike. |
| Stato di fatto | Il percorso presenta tratti non percorribili per lo stato del fondo e la presenza di vegetazione. E' totalmente privo di segnalazione. |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - tabellazione orientativa lungo il percorso; - segnalazione; - pulizia dalla vegetazione; - Regimazione delle acque; - risezionamento e ricostruzione del tratto di strada sterrata. - tabellazione informativa presso la Chiesa di Grumolo; |
| Manutenzione annuale prevista | <p>Manutenzione a carico del Comune di Zugliano effettuabile attraverso la collaborazione con le associazioni locali.</p> <p>Manutenzione ordinaria effettuabile con 20 uomini-giorno all'anno.</p> |

Via Coste – Santa Maria – Via Rorin – via Cinquevie – via Albera

| | |
|-------------------------------|--|
| Posizione | Comune di Zugliano |
| Descrizione | <p>E' un tratto di un anello di strade quasi interamente a fondo asfaltato. Collega il comune di Zugliano, zona Santa Maria con il Centro di Sarcedo passando per la sommità dei "Cogoli" e Villa di Bodo.</p> <p>Lo stato del percorso è ottimo ad eccezione del tratto di collegamento sterrato tra via Santa Maria e via Rorin per la mancanza di manutenzione.</p> <p>La zona è frequentatissima solo nella porzione di percorso che collega villa di Bodo a Santa Maria.</p> <p>Lo si può definire in termini CAI un sentiero per escursionisti (E)</p> |
| Tipologia | percorso per escursionismo, corsa e ciclismo. |
| Stato di fatto | Lo stato del percorso è ottimo ad eccezione del tratto di collegamento sterrato tra via Santa Maria e via Rorin per la mancanza di manutenzione. E' privo di segnalazione. |
| Interventi di progetto | <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione; - tabellazione orientativa lungo il percorso; - regimazione delle acque e sistemazione del fondo del tratto sterrato. |
| Manutenzione annuale prevista | Manutenzione a carico del Comune di Zugliano effettuabile attraverso la collaborazione con le |

| | |
|--|---|
| | associazioni locali. Manutenzione ordinaria effettuabile con 5 uomini-giorno all'anno. |
|--|---|

| | |
|---|---|
| Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b) | <p>Committente: COMUNE DI ZUGLIANO Via Roma, 69 P. Iva 00236130241</p> <p>Responsabile dei lavori: <i>non nominato</i></p> <p>Coordinatore per la progettazione: ARCH. CARLO COSTA Studio a Thiene (VI) in via Cappuccini n°90 c.f. CSTCRL73A15L157W cell. 3487266641 email: c.costa@archilogia.it</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: ARCH. CARLO COSTA Studio a Thiene (VI) in via Cappuccini n°90 c.f. CSTCRL73A15L157W cell. 3487266641 email: c.costa@archilogia.it</p> |
|---|---|

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI
 (2.1.2 b) *
(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

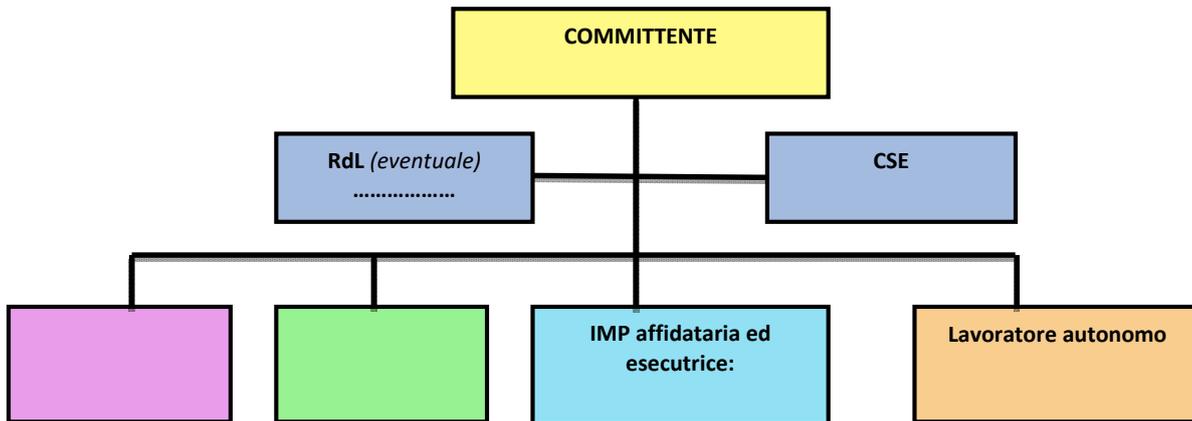
| IMPRESA AFFIDATARIA N.:01 | | |
|---|---|--|
| Dati identificativi | \ | Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i> |
| Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro: | \ | Nominativo: Mansione: |

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:01

| | | |
|---|----------|------------------------------|
| Dati identificativi | mansione | |
| Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro: | | Affidataria di riferimento : |

| LAVORATORE AUTONOMO N.:01 | | |
|---|--|--|
| Dati identificativi | | |
| Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: | | Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: : |

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

| CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|--|-----------|--|--------------------------------------|---|
| DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA | | | | | |
| FALDE | | | | | |
| FOSSATI | Alcuni fossati sono oggetto di intervento di regimazione delle acque | | | | Segnalare alla committenza o a CSE eventuali interferenze che possano pregiudicare la sicurezza o le lavorazioni. |
| ALBERI | Gli alberi presenti nell'area di cantiere vanno conservati e non danneggiati durante i lavori. | | Prestare attenzione durante le operazioni di movimentazione dei carichi (anche con gru) e durante le operazioni di scavo all'interno del cantiere. | | Segnalare alla committenza o a CSE eventuali interferenze che possano pregiudicare la sicurezza o le lavorazioni. |
| ALVEI FLUVIALI | I lavori previsti lambiscono in minima parte ambiti di alveo di torrenti. | | Sono assolutamente vietati gli sversamenti all'interno dell'alveo dei torrenti. Proteggere i punti di possibile caduta nel vuoto. Prestare attenzione durante le manovre e i passaggi vicini agli alvei: pericolo caduta e/o ribaltamento. | | |
| BANCHINE PORTUALI | \ | | | | |
| RISCHIO DI ANNEGAMENTO | \ | | | | |
| MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE | \ | | | | |
| INFRASTRUTTURE: STRADE | \ | | | | |

| CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|---|-----------|--|--------------------------------------|-------------------------|
| FERROVIE IDROVIE AEROPORTI | | | | | |
| LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE | \ | | | | |
| EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI | \ | | | | |
| LINEE AREE | Presenti ma non interferenti con le lavorazioni | | | | |
| CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI | Non interferenti | | | | |
| VIABILITA' | I lavori previsti riguardano la viabilità minore. | | Valutata con il RUP la tipologia di affidamento, dovranno essere decise e discusse sia l'estensione sia la posizione dei singoli cantieri. Solo allora potrà essere definita la viabilità e le eventuali interferenze. | | |
| INSEDIAMENTI PRODUTTIVI | \ | | | | |
| \ | Nessun cantiere attualmente attivo nelle vicinanze. | | | | |
| ALTRO <i>(descrivere)</i> | | | | | |
| RUMORE | Le demolizioni sono sorgente di rumore. | | I rumori vanno concentrati nelle ore 8-12.30 e 15.30-19. Vanno adottati | | |

| CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---------------------------------------|--|-----------|--|--------------------------------------|-------------------------|
| | | | opportuni DPI durante le lavorazioni. | | |
| POLVERI | Le demolizioni sono sorgente di polvere. | | La migrazione delle polveri va controllata con opportune compartimentazioni o protezioni. Vanno adottati opportuni DPI (maschera e occhiali durante la pulizia del legno esistente) | | |
| FIBRE | | | | | |
| FUMI | La presenza in cantiere di mezzi meccanici o mezzi di trasporto è sorgente di fumi di combustione. | | Spegnere i motori quando i mezzi non vengono utilizzati. Non sostare nelle vicinanze dei tubi di emissione dei gas combusti. | | |
| VAPORI | \ | | | | |
| GAS | \ | | | | |
| ODORI | \ | | | | |
| INQUINANTI AERODISPERSI | \ | | | | |
| CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO | \ | | | | |
| ALTRO (<i>descrivere</i>) | | | | | |

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

| ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|--|--|---|--------------------------------------|-------------------------|
| MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE | Da valutare solo dopo aver definito con il RUP la tipologia di affidamento e gli stralci funzionali. | | | | |
| SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI | | Posa e manutenzione del servizio igienico a carico dell'impresa. Manutenzione da effettuare ogni 15 giorni. | | | |
| VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE | Da valutare solo dopo aver definito con il RUP la tipologia di affidamento e gli stralci funzionali. | | | | |
| IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO | Da valutare solo dopo aver definito con il RUP la tipologia di affidamento e gli stralci funzionali. | | | | |
| IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE | Quadro di cantiere posato in prossimità delle nicchie. | | Obbligatoria la messa a terra degli utensili di cantiere. Nessuno potrà modificare o manomettere l'impianto di cantiere. | | |
| DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS | | | | | |
| DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA | | | | | |

| ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|--|-----------|--------------------------------|--------------------------------------|-------------------------|
| COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE | | | | | |
| MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI | Da valutare solo dopo aver definito con il RUP la tipologia di affidamento e gli stralci funzionali. | | | | |
| DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE | Da valutare solo dopo aver definito con il RUP la tipologia di affidamento e gli stralci funzionali. | | | Layout di cantiere | |
| DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO | Da valutare solo dopo aver definito con il RUP la tipologia di affidamento e gli stralci funzionali. | | | Layout di cantiere | |
| ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI | Da valutare solo dopo aver definito con il RUP la tipologia di affidamento e gli stralci funzionali. | | | Layout di cantiere | |
| ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE | Non previste poichè non sono previsti materiali con pericolo incendio o esplosione. | | | Layout di cantiere | |
| ALTRO (<i>descrivere</i>) | | | | | |

(*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

**DA DEFINIRE CON L'IMPRESA DOPO L'AFFIDAMENTO
DEI LAVORI**

Note:

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81 del 2008, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

ELENCO DELLE LAVORAZIONI PREVISTE:

Gli interventi da realizzarsi sono descritti nelle schede di lavorazione.
Le schede descrivono i rischi e le relative misure preventive e protettive.
L'elenco indica il n° della scheda, il titolo (lavorazione)

| | |
|--|----|
| <u>SCAVI E REINTERRI</u> | 20 |
| <u>COSTRUZIONE MURI IN SASSO</u> | 22 |
| <u>MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI PONTEGGIO</u> | 24 |
| <u>GETTO DI CALCESTRUZZO ARMATO</u> | 30 |
| <u>DEMOLIZIONE DI MURATURA IN SASSO</u> | 31 |
| <u>POSA DI STRUTTURA IN LEGNO</u> | 32 |
| <u>POSA DI STRUTTURE IN FERRO</u> | 34 |

SCAVI E REINTERRI

| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|--|--|--|--------------------------------------|--|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera | <p>Le fondazioni prevedono uno scavo di 1 m di profondità.</p> <p>Le fognature e gli allacciamenti prevedono uno scavo di max 1 m di profondità.</p> <p>Le vasche di accumulo sono profonde 3 m.</p> | <p>Effettuare gli scavi lasciando sempre coperte le fondazioni dei muri limitrofi.</p> <p>Proteggere gli scavi con nastri di segnalazione.</p> | <p>Effettuare gli scavi lasciando sempre coperte le fondazioni dei muri limitrofi.</p> <p>Proteggere gli scavi con nastri di segnalazione.</p> <p>Lo scavo per la posa delle vasche va eseguito a macchina senza che nessun operatore debba calarsi nella fossa. E' VIETATO ENTRARE NELLO SCAVO.</p> | | <p>Opera solo la ditta degli scavi.</p> <p>Attenzione al raggio di sbraccio dei mezzi.</p> <p>Allontanarsi dal luogo degli scavi.</p> <p>E' VIETATO ENTRARE NEGLI SCAVI CON PROFONDITA' MAGGIORE DI 1,2 M.</p> |
| Rischio di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere | | | | | |
| Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti | E' prevista la posa di vasche in cls per la raccolta delle acque piovane. | La posa va effettuata con gru o con il braccio dell'escavatore. | La posa delle vasche va eseguita a macchina senza che nessun operatore debba calarsi nella fossa. E' VIETATO ENTRARE NELLO SCAVO | | <p>Opera solo la ditta degli scavi.</p> <p>Attenzione al raggio di sbraccio dei mezzi.</p> <p>Allontanarsi dal luogo degli scavi.</p> <p>E' VIETATO ENTRARE NEGLI SCAVI CON PROFONDITA' MAGGIORE DI 1,2 M.</p> |
| Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere | | | | | Attenzione al raggio di sbraccio dei mezzi. |

| | | | | | |
|---------------------------------------|---|---|---|--|---|
| | | | | | Allontanarsi dal luogo degli scavi |
| Rischio di elettrocuzione | | | | | |
| Rischio rumore | | | Utilizzare DPI appropriati alle lavorazioni. Uso di cuffie durante gli scavi. | | |
| Rischio dall'uso di sostanze chimiche | | | | | |
| Caduta di materiale dall'alto | E' prevista la posa di vasche in cls per la raccolta delle acque piovane. | La posa va effettuata con gru o con il braccio dell'escavatore. | Tenersi lontani dallo sbraccio del mezzo escavatore o dalla gru. Valutare anche un possibile ribaltamento del mezzo. | | Allontanare gli estranei alla lavorazione. Attenzione al raggio di sbraccio dei mezzi. Allontanarsi dal luogo degli scavi |
| Schiacciamento | | | Utilizzo di DPI appropriati: scarpe antinfortunistiche, guanti. | | |
| Ferite sul corpo | | | Utilizzo di DPI appropriati: vestiario da lavoro, scarpe antinfortunistiche, occhiali, guanti. | | |
| Altro (<i>descrivere</i>) | | | | | |

COSTRUZIONE MURI IN SASSO

| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|--|--|---|--------------------------------------|-------------------------|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera | I muri hanno altezza inferiore ai 2 m | Effettuare il montaggio di impalcatura o cavalletti o trabatelli per la costruzione del muro ad altezza superiore i 150 cm. | I ponteggi devono essere costruiti con elementi certificati ed in perfetto stato di conservazione. Il montaggio deve essere effettuato su piano orizzontale e stabile. I parapetti sono obbligatori. E' vietato l'uso di scale per la costruzione dei muri. | | |
| Rischio di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere | . | | | | |
| Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti | | | | | |
| Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere | | Scarico materiale da effettuarsi preferibilmente ad inizio giornata. Individuare gli operai addetti alla movimentazione dei materiali. | | | |
| Rischio di elettrocuzione | La linea di alimentazione elettrica ha la messa a terra. | | Verificare lo stato di manutenzione degli utensili. Tutti gli utensili devono essere certificati, in buono stato e con messa a terra. | | |

| | | | | | |
|---------------------------------------|--|--|---|--|--|
| Rischio rumore | | | Utilizzare DPI appropriati alle lavorazioni. Uso di cuffie durante il taglio dei travetti e dei forati. | | |
| Rischio dall'uso di sostanze chimiche | | | Utilizzare DPI appropriati alle lavorazioni. Utilizzare gli occhiali durante le iniezioni di resina e durante l'inserimento delle spine. | | |
| Caduta di materiale dall'alto | | | Non depositare materiale da costruzione sulle impalcatura o sui davanzali delle finestre. Usare la cintura porta attrezzi. | | |
| Schiacciamento | | | Utilizzo di DPI appropriati: scarpe antinfortunistiche, guanti. | | |
| Ferite sul corpo | | | Utilizzo di DPI appropriati: vestiario da lavoro, scarpe antinfortunistiche, occhiali, guanti. | | |
| Altro (descrivere) | | | | | |

MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI PONTEGGIO

| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|--|-----------|--|--------------------------------------|--|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera | E' prevista la manutenzione della copertura (smontaggio e montaggio) e la riqualificazione delle facciate (demolizione degli intonaci e nuova rasatura). | | I ponteggi devono essere costruiti con elementi certificati ed in perfetto stato di conservazione. Il montaggio deve essere effettuato su piano orizzontale e stabile. I parapetti sono obbligatori e devono emergere di almeno 1,2m oltre la linea di gronda. L'impalcatura deve essere installata da personale addestrato e formato. | Allegati al PIMUS | Necessario PIMUS. Redazione a carico dell'impresa. Il PIMUS va trasmesso al CSE prima dell'inizio del montaggio. |
| Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione | | | E' vietato iniziare le lavorazioni di montaggio dell'impalcatura in presenza di linee elettriche attive. | | |
| Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere | | | Tenersi lontano dai mezzi di trasporto durante le fasi di carico e scarico. | | |
| Rischio di elettrocuzione | | | il ponteggio deve essere collegato a terra (messa a terra) in almeno due punti contrapposti. | | |

NOTE GENERALI**OPERAZIONI PRELIMINARI**

- Organizzare gli spazi del cantiere valutando attentamente l'area a disposizione per lo stoccaggio del materiale necessario per il montaggio del ponteggio al fine di non creare intralcio ai percorsi ed alla viabilità interna, nonché alle altre lavorazioni
- Prima di scaricare gli elementi che costituiscono i ponteggi farsi precisare da chi dirige i lavori la procedura da seguire, gli eventuali mezzi meccanici da utilizzare e le cautele da adottare. Scaricare i materiali su terreno solido, livellato, asciutto. Stare a debita distanza dal camion. Avvicinarsi al camion solo quando l'operatore chiama. Non infilare le mani sotto i pacchi per sistemare pezzi fuori posto: usare un pezzo di legno. Fare attenzione ai pacchi slegati. Usare i guanti.
- Legare i fasci di tavole, tubi, ecc. con due cinghie di uguale lunghezza, facendo attenzione a comprendere tutti gli elementi e, in fase di tiro, che il fascio resti orizzontale, altrimenti fermare l'operazione e sistemare meglio le cinghie. Se si scarica a mano, tenere i carichi vicino al tronco e stare con la schiena dritta. Per posare un carico, abbassarsi piegando le ginocchia. Evitare torsioni o inclinazioni della schiena. Farsi aiutare per portare carichi più pesanti di 30 kg oppure poco maneggevoli.
- E' opportuno che il materiale destinato al montaggio del ponteggio venga scaricato in una posizione vicina al luogo ove la struttura dovrà essere eretta al fine di limitare successive movimentazioni
- Il materiale sarà accatastato per tipologia ed i tubi per lunghezza al fine di facilitarne il prelievo.
- Verificare la resistenza del terreno nell'area in cui sarà installato il ponteggio. Procedere al tracciamento preliminare delle posizioni dove andranno installati tutti i montanti della struttura, secondo lo schema progettato che risulta dal disegno esecutivo.
- Nel caso che il terreno non sia in grado di resistere alle pressioni trasmesse dalla base di appoggio, si devono interporre elementi atti a ripartire il carico, quali assi di legno di adeguato spessore (4 o 5 cm); ogni elemento di ripartizione deve interessare almeno due montanti ed è bene fissare ad essi le basette; nel caso che il terreno non sia perfettamente orizzontale si deve procedere ad un suo livellamento, oppure bisogna usare basette regolabili e mai altri materiali quali pietre, mattoni, ecc. che potrebbero rompersi sotto il carico trasmesso dal montante.
- Predisporre una adeguata segnaletica conforme al D.lgs 493/96 idonea sia per il periodo diurno che notturno che evidenzii i rischi presenti nelle singole aree di intervento. In prossimità della zona di montaggio, applicare cartelli di sicurezza "caduta di materiale dall'alto".
- Interdire con idonei sbarramenti le zone interessate al montaggio del ponteggio alle persone non addette alle quali deve essere fatto divieto di avvicinamento, sosta e transito.
- Verificare che il ponteggio non si trovi a meno di 5 m. da linee elettriche (art.11 DPR 164/56)
- Controllare che il ponteggio metallico impiegato abbia ottenuto l'autorizzazione da parte del Ministero del lavoro. Tale autorizzazione è rilasciata in base al Capo V del DPR 164/1956.
- Verificare che su ogni elemento del ponteggio (basetta, spinotto, montante, piano di calpestio, corrente, traverso, diagonale, ecc.), sia inciso o in rilievo, il nome o il marchio del fabbricante (art.34, DPR n.164/56).
- Controllare gli elementi del ponteggio da utilizzare prima del loro impiego allo scopo di:
 - scartare i tubi o gli elementi che non siano perfettamente dritti o con estremità slabbrate o deformate (art.7 DPR 164/56)
 - verificare la piena efficienza e lo stato di conservazione dei materiali, facendo particolare attenzione allo stato di efficienza delle saldature
 - pulire e ingrassare i giunti (art.37 DPR 164/56)
 - togliere le incrostazioni delle tavole
 - controllare che i dispositivi di aggancio presenti nelle tavole metalliche siano perfettamente funzionanti
 - eliminare le tavole che presentano ossidazioni o fessurazioni pregiudizievoli per un loro uso sicuro (art.7 e art.23 DPR 164/56)
 - scartare i giunti che presentano ossidazioni, cricche o fessurazioni (art.7 DPR 164/56)

MONTAGGIO

Devono essere installate idonee impalcature, ponteggi od opere provvisoriale per i lavori che si eseguono oltre i 2 m. di altezza atti ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose (art.16, DPR n.164/56)

- Le operazioni di montaggio dei ponteggi dovranno essere eseguite sotto il diretto controllo del preposto ai lavoratori (art.17, DPR 164/56).
- Il responsabile del cantiere deve assicurarsi che il ponteggio venga montato conformemente al progetto e a regola d'arte (art.36, DPR 164/56)
- Le operazioni di montaggio devono essere effettuate da personale pratico e fornito di attrezzi appropriati ed in buono stato di manutenzione (art.36, DPR n.164/56)
- Nel montaggio è da escludere l'ipotesi di apportare modifiche in autonomia
- Una volta controllato il piano di appoggio viene eseguito il tracciamento della struttura e vengono posti in opera i telai di base; devono essere verificate costantemente la distanza tra ponteggio ed edificio, la verticalità dei montanti, l'orizzontalità dei correnti e dei traversi (Circ. Min. Lav. 80/86)
- E' necessario non anticipare il montaggio rispetto allo sviluppo della costruzione, in ogni caso è comunque necessario non superare mai i 4 metri di dislivello
- L'altezza dei montanti deve superare di almeno 1,20 il piano di gronda o l'ultimo impalcato (art.20 DPR 164/56)
- Non è consentito utilizzare elementi facenti parte di ponteggi di tipo diverso e/o misto, ancorché trattasi di elementi di ponteggi autorizzati, a meno che ciò non sia previsto da uno specifico progetto (Circ.22/11/1985 n.149)
- Operando dal basso, mettere in opera le tavole di impalcato del 1° piano di ponteggio
- Attuato il primo orizzontamento si mettono in opera gli ancoraggi e si controlla la verticalità dei montanti; il ponteggio deve essere ancorato a parti stabili dell'edificio e comunque deve essere sempre presente un ancoraggio ogni 22 mq di superficie (art.20 DPR n.164/56)
- Accedere al primo piano di impalcato attraverso la scala e la botola, quindi ancorare il moschettone del proprio dispositivo di trattenuta alla linea di ancoraggio (fettuccia di ancoraggio che si assicura girandola intorno ai montanti) che deve essere adeguatamente messa in tensione
- Si consiglia di completare la costruzione degli impalcati piano per piano, anziché salire solo con una o due tavole, operando dal di sotto, ossia dal piano di tavole sottostante a quello di esecuzione.

Gli ancoraggi e le controventature devono essere in numero sufficiente e realizzati in conformità alla relazione tecnica (art.33 DPR 164/56)

- Il ponteggio deve essere collegato elettricamente a terra almeno ogni 25 metri di sviluppo lineare, secondo il percorso più breve possibile evitando brusche svolte e strozzature (art.39 DPR 547/55); i conduttori di terra devono avere sezione non inferiore a 35 mm² (CEI 81-1)
- I ponteggi di sviluppo perimetrale minori di 25 m devono avere non meno di due collegamenti a terra (CEI 81-1)
- Nel corso del montaggio agli incastri dei singoli elementi metallici del ponteggio non devono venire interposti materiali isolanti
- L'estremità inferiore dei montanti deve essere sostenuta da una piastra metallica di base (basetta) atta a ripartire il carico sul piano d'appoggio (art.35 DPR 164/56; art.5 DM 2/9/68)
- Evitare di poggiare le basette direttamente sull'asfalto
- Gli impalcati ed i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte di servizio e posto a distanza non superiore a 2,50 m, che ha la funzione di trattenere persone o materiali che possono cadere dal ponte soprastante in caso di rottura di una tavola (art.27 DPR 164/56)
- La costruzione del sottoponte può essere omessa per i lavori di manutenzione e riparazione di durata non superiore a cinque giorni
- Gli impalcati e ponti di servizio, le passerelle, le andatoie che siano posti ad altezza superiore a 2 m, devono essere provvisti su tutti i lati verso il vuoto di un robusto parapetto alto non meno di 1 metro, di una tavola fermapiè alta non meno di 20 cm, messa di taglio e aderente all'intavolato, e di un traverso intermedio posto ad una distanza non superiore a 60 cm dal corrente superiore; fissati alla parte interna dei montanti (art.24 DPR 164/56)

- Nel caso si utilizzino tavole o impalcati metallici, occorre inserire il fermo antisollevamento
- Le tavole di legno costituenti il piano di calpestio di ponti, sottoponti, passarelle e andatoie devono (art.23 DPR 164/56; art.2 DM 2/9/68):
 - essere idonee per spessore e larghezza (cm 4x30 oppure 5x20)
 - poggiare almeno su tre traversi del ponteggio metallico (su quattro se il ponteggio è di legno)
 - essere in buono stato di conservazione
 - non presentare parti a sbalzo
 - avere le estremità sovrapposte per non meno di 40 cm
 - essere ben accostate tra loro in modo tale da non far passare materiale anche minuto
 - assicurate contro gli spostamenti
- Le tavole devono essere assicurate contro gli spostamenti sia trasversali che longitudinali, essere fissate in modo che non possono scostarsi dalla posizione in cui sono state collocate o scivolare sui traversi metallici e ben accostate tra loro a coprire tutto lo spazio tra i montanti contrapposti. Verso l'edificio, è ammessa una distanza fino a 20 cm tra muro ed intavolato solo quando debbono essere eseguiti lavori in finitura della parete. Negli altri casi il ponteggio deve essere accostato alla parete (art.23 e art.38 DPR 164/56)
- Devono essere predisposti idonei sistemi per l'accesso ai piani di lavoro (scale o ascensori) al fine di evitare la salita e discesa lungo i montanti (art.38 DPR 164/56)
- Se avviene, come d'uso, che si accede ai vari piani del ponteggio tramite scale portatili, queste devono risultare vincolate, disposte non in prosecuzione una dell'altra, sporgere di almeno 1 metro oltre il piano di arrivo e se allestite verso la parte esterna devono essere provviste di corrimano-parapetto (art.8 DPR 164/56)
- Se alla base del ponteggio è previsto il transito di persone e/o mezzi è necessario installare mantovane lungo la facciata esterna che trattengano materiali e oggetti caduti accidentalmente. La prima mantovana deve essere montata all'altezza di circa 4 metri da terra, raccordata ad un impalcato e deve essere ripetuta ad intervalli di 12 metri. Se invece la mantovana ha proiezione orizzontale di almeno 1,5 metri, ne è sufficiente una sola, a quattro metri di quota, per qualsiasi altezza del ponteggio (art.28 DPR 164/56)
- Se alla base del ponteggio non è previsto il transito di persone e/o mezzi, occorre darne segnalazione con appositi cartelli e altro sistema (transenne, strisce con bande bianche e rosse, ecc.) (art.2 D.lgs n.493/96)
- Teli o reti non esonerano dall'obbligo di applicare i parasassi (mantovane) in corrispondenza dei luoghi di transito, devono essere contenuti all'interno dei correnti o, in ogni caso, devono essere fissati molto saldamente. La presenza di teli così come di affissi pubblicitari sul fronte del ponteggio aumenta la superficie esposta al vento, pertanto incombe l'obbligo all'utilizzatore di una apposita verifica di calcolo a cura di un professionista abilitato e di tenerne copia presso il cantiere (Circ.22/11/1985 n.149)
- Deve essere esposto in cantiere, in modo chiaramente visibile, un cartello riportante le caratteristiche essenziali del ponteggio e, più precisamente (Circ.22/11/1985 n.149):
 - natura (da costruzione o da manutenzione)
 - numero complessivo degli impalcati
 - numero degli impalcati su cui è consentita l'attività lavorativa e carichi ammissibili
- Il montaggio di apparecchi di sollevamento sui ponteggi è consentito per apparecchi aventi portata non superiore a 200 kg e sbraccio non superiore a 1.20 m alla condizione seguente:
 - che venga raddoppiato il montante interessato, realizzando tale raddoppio con tubi collegati da giunti resistenti a trazione e attuando un adeguato sistema di ancoraggio
 - il raddoppio viene effettuato affiancando al montante interessato, per tutta la sua altezza, un tubo collegato, mediante giunti, in corrispondenza del piede di ciascun telaio. Tubo e giunti debbono appartenere ad un ponteggio autorizzato
- Verificare che gli argani o verricelli azionati a mano per altezze superiori a 5 metri siano muniti di dispositivo che impedisca la discesa libera del carico (art.58 DPR 164/56)
- Verificare che il ponteggio sia realizzato dove necessario
- Il personale addetto al montaggio dei ponteggi dovrà essere dotato del seguente equipaggiamento fornito dall'Impresa:
 - cintura di sicurezza ad imbraco totale regolarmente approvata a norma europea
 - fune di trattenuta con moschettone lunga al massimo 1,50 m, se semplice, 2 m se provvista di dissipatore di energia nel rispetto di

quanto previsto nello specifico riconoscimento di efficacia (DM 28 maggio 1985), oppure secondo quanto previsto nel certificato a norme europee vigenti

- arrotolatore a norma europea sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art.10 DPR 164/56 o comunque delle modalità di impiego in modo che sia evitata la caduta oltre la lunghezza ammessa

- guanti da lavoro

- casco di sicurezza con sottogola

- calzature di sicurezza con suola flessibile antisdrucciolevole

- livella torica

- filo a piombo

- chiavi serra bulloni □ 21+22 lunghe circa 28 cm

- squadra metallica

Il personale addetto segnalerà tempestivamente eventuali carenze della suddetta attrezzatura

• La chiave per il serraggio dei bulloni deve essere assicurata alla cintola con un moschettone di sicurezza anziché con gli usuali ganci metallici.

SMONTAGGIO

• Le operazioni di smontaggio dei ponteggi dovranno essere eseguite sotto il diretto controllo del preposto ai lavoratori (art.17, DPR 164/56)

• Lo smontaggio deve avvenire con gradualità dall'alto verso il basso per linee orizzontali e non verticali

• Posizionarsi all'ultimo piano del ponteggio e mettere in opera la linea di sicurezza orizzontale

• Nelle operazioni di smontaggio occorre procedere sempre con coerenza e cautela, evitando di togliere prima del tempo elementi e/o ancoraggi che possono pregiudicare la stabilità del ponteggio

• Gli addetti allo smontaggio non devono gettare dal ponteggio qualsiasi elemento che lo costituisca (art.38, DPR 164/56)

• Gli elementi del ponteggio devono essere calati dall'alto con appositi sistemi di sollevamento, anche manuali

• Individuare le aree di stoccaggio dei materiali, mantenendo una viabilità di cantiere idonea. Se lo stoccaggio è provvisorio, scegliere un luogo che non intralci i movimenti e il lavoro. Materiali ed attrezzature vanno sempre stoccati su superfici piane e asciutte. Non fare pile troppo alte e disporre materiali ed attrezzature in modo da evitare che possano cadere su chi li prende o vi passa vicino

• Mettere i telai e gli altri elementi dei ponteggi negli appositi contenitori e in modo ordinato. Se non se ne dispone, posare ad una parete i telai, leggermente inclinati. Vicino e in modo ordinato disporre gli altri elementi. Se non si dispone di contenitori per i tubi da ponteggio, posarli su due travi sollevate dal terreno, mettendo dei fermi agli estremi delle travi per evitare che i tubi rotolino giù.

Accatastare ordinatamente in luoghi ventilati tavoloni e pannelli in legno, suddivisi per lunghezza, interponendo ogni 50-70 cm una traversina in legno, in modo da poter infilare agevolmente le cinghie per il trasporto. Immagazzinare tutti gli elementi al riparo dalle intemperie.

• Valutare attentamente l'orizzontalità del terreno di appoggio e la sua consistenza onde evitare scivolamenti magari causati dal cedimento a causa di maltempo

• Liberare tutto il materiale dalle eventuali incrostazioni presenti

• Scartare gli elementi che presentano difetti (art.7, DPR 164/56)

• Ingrassare le parti mobili e filettate (art.37, DPR 164/56)

• Proteggere dall'ossidazione tutti gli elementi tubolari, riverniciare in particolare quelli aventi lo strato superficiale in cattivo stato di conservazione (art.37 DPR 164/56)

• Non mescolare elementi provenienti da smontaggi diversi, senza prima aver accertato trattasi della medesima marca, altrimenti il successivo reimpiego richiederebbe notevole perdita di tempo per la scelta e separazione dei singoli pezzi.

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">• Il personale addetto allo smontaggio dei ponteggi dovrà essere dotato del seguente equipaggiamento fornito dall'Impresa:- cintura di sicurezza ad imbraco totale regolarmente approvata a norma europea- fune di trattenuta con moschettone lunga al massimo 1,50 m, se semplice, 2 m se provvista di dissipatore di energia nel rispetto di quanto previsto nello specifico "riconoscimento di efficacia" (DM 28 maggio 1985), oppure secondo quanto previsto nel certificato a norme europee vigenti- arrotolatore a norma europea sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art.10 DPR 164/56 o comunque delle modalità di impiego in modo che sia evitata la caduta oltre la lunghezza ammessa- guanti da lavoro- casco di sicurezza con sottogola- calzature di sicurezza con suola flessibile antisdrucchiolevole- livella torica- filo a piombo- chiavi serra bulloni □ 21÷22 lunghe circa 28 cm- squadra metallica <p>Il personale addetto segnalerà tempestivamente eventuali carenze della suddetta attrezzatura.</p> |
|--|---|

GETTO DI CALCESTRUZZO ARMATO

| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|---|--|---|--------------------------------------|--|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera | | | Verificare la qualità e la stabilità dell'impalcatura prima della lavorazione (si veda scheda "montaggio e smontaggio di ponteggio") L'operatore della ditta che effettua il getto di calcestruzzo dovrà rimanere a terra. | | |
| Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere | Fornitura del calcestruzzo con ditta esterna. | | | | La consegna dei materiali deve essere gestita con opportuna riunione di coordinamento. |
| Rischio dall'uso di sostanze chimiche | | | Indossare DPI appropriati alla lavorazione (contatto con cemento) | | |
| Caduta di materiale dall'alto | | | | | |
| Ferite sul corpo | | Utilizzo di motosega o sega circolare per la preparazione dei casseri. | | | |
| Altro (descrivere) | | | | | |

DEMOLIZIONE DI MURATURA IN SASSO

| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|--|-----------|--|--------------------------------------|-------------------------|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera | Lavorazione effettuata sia dall'interno dell'edificio sia all'esterno con impalcatura perimetrale. | | Verificare la qualità e la stabilità dell'impalcatura prima della lavorazione (si veda scheda "montaggio e smontaggio di ponteggio") | | |
| Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in progetto | | | | | |
| Rischio di elettrocuzione | | | | | |
| Rischio rumore | | | | | |
| Caduta di materiale dall'alto | | | | | |
| Schiacciamento | | | | | |
| Ferite sul corpo | | | | | |
| Polvere | | | | | |
| Altro (<i>descrivere</i>) | | | | | |

POSA DI STRUTTURA IN LEGNO

| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|-------------------------------------|--|--|--------------------------------------|-------------------------|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera | | | Verificare la qualità e la stabilità dell'impalcatura prima della lavorazione (si veda scheda "montaggio e smontaggio di ponteggio") | | |
| Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti | | Il legno è già stato pulito ed è abbassato a terra o a livello del solaio del sottotetto. Sollevamento con gru. Valutare il sollevamento a mano. | Prestare attenzione durante le operazioni di movimentazione con gru. Non sostare nell'area di azione della gru. Sollevare a mano il carico (con uno o più operatori) solo se il carico è facilmente afferrabile, se il trasporto non comporta torsioni del dorso e se il peso per lavoratore è inferiore ai 30 kg. | | |
| Rischio di elettrocuzione | | | Usare utensili con messa a terra e revisionati. | | |
| Rischio rumore | | | Utilizzare le cuffie durante il taglio degli elementi in legno. | | |
| Caduta di materiale dall'alto | | | Limitare le operazioni di costruzione all'area del sottotetto e dell'impalcatura. | | |

| | | | | | |
|---------------------------|--|--|---|--|--|
| | | | Abbassare i materiali di scarto con cesto o canale. | | |
| Schiacciamento | | | Non sostare nell'area di azione della gru. Verificare la stabilità della struttura della copertura e degli elementi in fase di posa. | | |
| Ferite sul corpo | | | Usare DPI adeguati alle attività. | | |
| Polvere | | | Utilizzare maschera ed occhiali durante il taglio degli elementi in legno. | | |
| Altro <i>(descrivere)</i> | | | | | |

POSA DI STRUTTURE IN FERRO

| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|-------------------------------------|---|--|--------------------------------------|--|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera | | | Verificare la qualità e la stabilità dell'impalcatura prima della lavorazione (si veda scheda "montaggio e smontaggio di ponteggio") | | Opera la sola ditta con appalto per carpenteria. |
| Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti | | Sollevamento con gru. Valutare il sollevamento a mano a "piccoli sollevamenti" su cavalletti STABILI. | Prestare attenzione durante le operazioni di movimentazione con gru. Non sostare nell'area di azione della gru. Sollevare a mano il carico (con uno o più operatori) solo se il carico è facilmente afferrabile, se il trasporto non comporta torsioni del dorso e se il peso per lavoratore è inferiore ai 30 kg. | | Opera la sola ditta con appalto per carpenteria. |
| Rischio di elettrocuzione | | | Usare utensili con messa a terra e revisionati. | | |
| Rischio rumore | | | Utilizzare le cuffie durante il taglio degli elementi in legno. | | |
| Caduta di materiale dall'alto | | | Limitare le operazioni di costruzione all'area di lavoro e, se prevista, all'impalcatura. Nonn | | |

| | | | | | |
|---------------------------|--|--|---|--|--|
| | | | accumulare materiale sui ponteggi. Abbassare i materiali di scarto con attenzione. | | |
| Schiacciamento | | | Non sostare nell'area di azione della gru. Verificare la stabilità degli elementi in fase di posa. | | |
| Ferite sul corpo | | | Usare DPI adeguati alle attività. | | |
| Polvere | | | Utilizzare maschera ed occhiali durante il taglio degli elementi in legno. | | |
| Altro <i>(descrivere)</i> | | | | | |

2. SCHEDA TIPO

descrizione

| RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI | SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE | PROCEDURE | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE | TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI | MISURE DI COORDINAMENTO |
|---|-------------------------------------|-----------|--------------------------------|--------------------------------------|-------------------------|
| Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera | | | | | |
| Lavori che espongono i lavoratori al rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo <i>(assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i> | | | | | |
| Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria | | | | | |
| Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti | | | | | |
| Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione | | | | | |
| Lavori che espongono ad un rischio di annegamento | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie | | | | | |
| Rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria | | | | | |
| Rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria | | | | | |
| Lavori subacquei con respiratori | | | | | |
| Lavori in cassoni ad aria compressa | | | | | |
| Lavori comportanti l'impiego di esplosivi | | | | | |
| Rischio di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere | | | | | |
| Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti | | | | | |
| Rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere | | | | | |
| Rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in progetto | | | | | |
| Rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura | | | | | |
| Rischio di elettrocuzione | | | | | |
| Rischio rumore | | | | | |
| Rischio dall'uso di sostanze chimiche | | | | | |
| Caduta di materiale dall'alto | | | | | |
| Schiacciamento | | | | | |
| Ferite sul corpo | | | | | |
| Polvere | | | | | |
| Rischio dall'uso di sostanze fibrose | | | | | |
| Altro (<i>descrivere</i>) | | | | | |

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : _____

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, prima dell'avvio delle lavorazioni che saranno realizzate contemporaneamente da una stessa impresa o da diverse imprese o da lavoratori autonomi, e in riferimento alle criticità presunte, convocherà una specifica riunione di coordinamento.

Nelle riunioni dovranno partecipare i datori di lavoro delle ditte coinvolte e dovranno esplicitare tempi e modi delle lavorazioni. Saranno da preferire lavorazioni diluite nel tempo per evitare sovrapposizioni ed interferenze.

Il rischio dovuto alla compresenza di lavorazioni e lavoratori dovrà essere limitato anche con la parcellizzazione delle aree e dei tempi di lavoro. Bisognerà, cioè, organizzare l'area di cantiere e i tempi di lavoro in modo da evitare che si creino situazioni di pericolo dovute alla vicinanza con altri lavoratori.

Nel verbale di coordinamento dovranno essere esplicitate le lavorazioni chiarendo con apposite note le informazioni riportate nella tabella sottostante:

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, prima dell'avvio delle lavorazioni che saranno realizzate contemporaneamente da una stessa impresa o da diverse imprese o da lavoratori autonomi, e in riferimento alle criticità presunte, convocherà una specifica riunione di coordinamento.

Nelle riunioni dovranno partecipare i datori di lavoro delle ditte coinvolte e dovranno esplicitare tempi e modi delle lavorazioni. Saranno da preferire lavorazioni diluite nel tempo per evitare sovrapposizioni ed interferenze.

Il rischio dovuto alla compresenza di lavorazioni e lavoratori dovrà essere limitato anche con la parcellizzazione delle aree e dei tempi di lavoro. Bisognerà, cioè, organizzare l'area di cantiere e i tempi di lavoro in modo da evitare che si creino situazioni di pericolo dovute alla vicinanza con altri lavoratori.

Nel verbale di coordinamento dovranno essere esplicitate le lavorazioni chiarendo con apposite note le informazioni riportate nella tabella sottostante:

| N | FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI | Sfasamento Spaziale | Sfasamento Temporale | PRESCRIZIONI OPERATIVE |
|-----|------------------------------|--------------------------|--------------------------|------------------------|
| 1 | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 2 | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| 3 | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |
| ... | | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | |

| N | Misure preventive e protettive da attuare | Dispositivi di protezione da adottare | Soggetto attuatore | Note |
|-----|---|---------------------------------------|--------------------|------|
| 1 | | | | |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |
| ... | | | | |

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3) *

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: sì no

Se sì, indicazioni a seguire:

| N | Lavorazione | Procedura | Soggetto destinatario |
|----------|--------------------|------------------|------------------------------|
| 1 | | | |
| 2 | | | |
| 3 | | | |
| ... | | | |

| MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA | |
|--|---------------------|
| SCHEDA N° 01 | |
| Fase di pianificazione (2.1.2 lett.f)*) | |
| <input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> infrastruttura <input checked="" type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva | Descrizione: |
| Misure di coordinamento (2.3.4.): posa a carico della ditta affidataria | |
| Fase esecutiva (2.3.5) | |
| Soggetti tenuti all'attivazione 01.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 02.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 03.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 04.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/> L.A. : | |
| Cronologia d'attuazione: | |
| Modalità di verifica: Giornalmente e comunque prima di ogni lavorazione sul ponteggio la ditta deve controllare lo stato del ponteggio e verificarne stabilità e sicurezza. | |
| Data di aggiornamento: | il CSE |

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) *

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

Le aziende entrano in cantiere solo dopo consegna ed esame dei documenti e del POS da parte della proprietà e del CSE.

Le riunioni di coordinamento vengono effettuate, con stesura di un cronoprogramma, ad ogni intervallo significativo di tempo, all'ingresso di nuove imprese e prima di ogni lavorazione che aumenta i rischi di cantiere.

Le riunioni di coordinamento sono oggetto di verbale. I verbali vengono allegati al presente PSC.

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- a cura del committente:
 gestione separata tra le imprese:
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

In caso di emergenza da incendio, pericolo di crollo o terremoto abbandonare il cantiere e radunarsi in luogo sicuro nel giardino dell'edificio.

In caso di infortunio intervenire con la messa in sicurezza dell'infortunato solo se in grave pericolo di vita o solo se le condizioni ambientali indicano un possibile peggioramento del grado di pericolo. Altrimenti lasciare l'infortunato dove si trova e chiamare i soccorsi.

In caso di principio di incendio valutare la possibilità di spegnerlo con estintore. Se rischioso, con dubbio risultato o non possibile, abbandonare il cantiere e chiamare i soccorsi.

In caso di incidente o pericolo non previsto o di cui non si conosce rimedio chiamare i soccorsi.

Numeri di telefono delle emergenze:

| | |
|-----------------------------|--------------|
| Pronto intervento sanitario | 118 |
| Vigili del Fuoco | 115 |
| Carabinieri | 112 |
| Pronto intervento Polizia | 113 |
| Pronto ENEL | 800 900 109 |
| ACQUA | 800 15 42 42 |
| Pasubio Servizi | 800 366 466 |
| Direttore dei lavori | \ |

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81 del 2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

| n | Descrizione | Calcolo analitico (quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo) | Totale |
|---|--|--|-----------------|
| 1 | APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC | BAGNO CHIMICO N°3 X 6 MESI | 3.150,00 |
| 2 | MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI | DPI A CARICO DELLE IMPRESE ESECUTRICI (SCARPE, GUANTI, CASCHI, OCCHIALI, MASCHERE, ABBIGLIAMENTO, IMBRAGHI, CORDE,...) | 2.350,00 |
| 3 | IMPIANTI DI TERRA | N° 3 X 150,00 | 450,00 |
| 4 | IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE | | |
| 5 | IMPIANTI ANTINCENDIO | ESTINTORE N°3 X 350,00 | 1050,00 |
| 6 | MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA | | |
| 7 | PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA | | |
| 8 | EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI | | |
| 9 | MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA | | |

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / layout di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
- relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
- _____

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. _____ pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente _____ il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____ **Firma del C.S.P.** _____

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____ **Firma del committente** _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n 55 pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative

Data _____ **Firma** _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- a. Ditta _____
b. Ditta _____
c. Sig. _____
d. Sig. _____

Data _____ **Firma** _____

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ **Firma della Ditta** _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo

Data _____ **Firma del RLS** _____